

U: SOLIDARIETÀ



Guccini duetterà con Caselli. Sullo stesso palco Beppe Carletti dei Nomadi, il Liga, Laura Pausini e moltissimi altri....



TONI JOP
ROMA

DAVVERO, IL TERREMOTO, IN EMILIA HA SPOSTATO LE MONTAGNE SE È VERO CHE DOMANI ALLO STADIO DELL'ARA DI BOLOGNA ACCADRANNO COSE MAI VISTE. L'appuntamento con l'imprevisto, con tutto ciò che avreste voluto ma non avete mai osato chiedere è, com'è ormai noto, alle ore 21. Benché si tratti di una iniziativa destinata ad alleviare i dolori prodotti dal sisma, lo spirito che la circonda è tutt'altro che mesto.

E non basta la musica, tutta emiliana e buona come i tortellini e il Parmigiano a spiegare questo particolare clima di avvento. Vediamo di essere più chiari. 1) Conoscete Guccini abbastanza per sapere con certezza cosa avrebbe risposto se qualcuno lo avesse invitato a tenere un concerto nel corso dell'estate? Lui è gentile e avrebbe sicuramente risposto sorridendo: «No, grazie, non ce la faccio, non mi sento, non mi va...». Avrebbe risposto così anche a chi gli avesse chiesto di presentarsi sul palco di Woodstock, in fondo così vicino alla Via Emilia e al West, sgusciando così, per santa pigrizia da una foto di gruppo che lo avrebbe piantato nella storia accanto a Jimi Hendrix. Infatti, quel che non si percepisce immediatamente di questo gran poeta italiano è che è fantasticamente schivo, benché dai palchi che frequenta da mille anni a questa parte dialoghi molto con il suo pubblico. Invece, ecco che non solo Francesco Guccini c'è, ma figura con i Nomadi tra i promotori del concertone di solidarietà. Patriota? Nel senso dell'Emilia, ovviamente? Anche. Lui che da quando era magro cantava in modenese, anzi, "bluesava" in modenese stretto e chi non lo conosceva faceva fatica a capire che non era uno slang del delta del Mississippi, ma una lingua imparentata col tortellino e con le pendici dell'Appennino, e dalla rima non si scappa.

A proposito di Appennino: Guccini sta, in genere, a Pavana, e da lì non schioda, dalla sua casa, dalle sue canoe; al massimo, quando decide di espatriare, si spinge ai confini del suo mondo, e cioè Porretta che sta a un tiro di fionda, e già questo sforzo gli costa. Invece scende a Bologna, con quaranta gradi all'ombra. Diciamo queste cose non per spargere odiose retoriche o per spiegare quanto sia generoso - perché è generoso - ma per misurare, possibilmente con freddezza, la materia che l'appuntamento di Bologna è riuscita a spostare. E, se si può, per far modestamente apprezzare la qualità dello spostamento. 2) Ora, Guccini, abbiamo convenuto, è un poeta, autore di bellissimi racconti, padrone di un italiano limpido quanto lo era il latino di Tito Livio. Secondo noi non si è ancora arreso al fatto che un cantautore, bravo, conta più ("di un laureato") di uno scrittore oppure di un poeta che si esprime solo con le parole scritte, ma

Concertone per l'Emilia

Un cast stellare in aiuto dei terremotati

Tutto è pronto per la maxi kermesse voluta da Beppe Carletti e Guccini domani sera a Bologna E ritorna a cantare anche Caterina Caselli

dovrà pensarci, soprattutto adesso che la sua presenza sul palco di domani ha "convinto" Caterina Caselli a cantare. Questo è il punto due: Caterina Caselli canta.

A qualcuno potrà sembrare inessenziale e sarà perdonato per la sua giovane età, ma è una notizia commovente: Caterina Caselli non è nata come talent scout, forse la più "in palla" della storia musicale italiana del Dopoguerra: Elisa è "farina" del suo sacco, come Andrea Bocelli. È nata interprete, e che interprete. Era (è) bellissima, aveva i capelli a caschetto biondissimi, si muoveva poco e canta-

va come una piccola dea senza fronzoli, senza moine, senza gorgheggi all'italiana.

Era moderna, si potrebbe dire se l'aggettivo non fosse, per certi aspetti legati al peggior vocabolario politico, rivoltante. In più, aveva avuto la ventura e anche il fiuto di andare a sbattere su brani fenomenali che sono rimasti nella rastrelliera degli standard della musica tricolore. *Nessuno mi può giudicare* (erano gli anni Sessanta), divenne subito una sorta di bandiera della lotta di liberazione delle donne e Caterina da questo fronte non si staccò mai più. Anzi, aggiunse tremenda: *Insieme a te non ci sto più*, un pezzo davvero meraviglioso ripreso nel corso dei decenni in mille salse, nessuna delle quali in grado di ingrigire la versione smagliante, roca, lenta ma potente messa in scena da Caterina Caselli. Canterà assieme a Guccini, glielo ha chiesto lei, *Per fare un uomo*, un vecchio brano che aveva arricchito il carnet dei Nomadi ai tempi del nostro adorato Augusto Daolio. Canterà, quindi, - dopo 42 anni di assenza dai microfoni - che «per il dolore è abbastanza un minuto», passaggio del pezzo quasi pennellato sul disastro che ha colpito questa bellissima terra nel giro di pochi secondi.

3) Non bastassero queste due montagne, il patriottismo emiliano sta per rovesciare sul palco dello stadio bolognese quasi tutte le sue risorse musicali, ed è impressionante fare i conti, tutti in una volta, con il ruolo di questa regione nella storia del cantautorato italiano. Nomadi, Pausini, Cremonini, Zuccherò, Morandi - anche lui sceso dalle stelle -, Nek, Samuele Bersani, Carboni, Modena City Ramblers con Cisco, Stadio, Ligabue, Belli, Mingardi. E ci hanno scippato Lucio Dalla, destino fascista.

BUONE LETTURE

Diecimila volumi Oggi a Cavezzo apre la prima Bibliotenda

Oggi a Cavezzo, cittadina del Modenese tra le più colpite dal sisma che ha ferito l'Emilia, si inaugurerà una «bibliotenda» attrezzata dono dell'Istituto comprensivo di Copertino, in provincia di Lecce. La struttura, che sorgerà nel giardino della casa di riposo, non è che uno delle tante iniziative in soccorso delle biblioteche modenesi danneggiate dal terremoto. Il Comune di Ferrara ha consegnato 10.000 volumi, donati da diverse case editrici e ora in attesa di distribuzione, mentre la biblioteca di Cervia (Ravenna) ha messo a disposizione un bibliobus per i Comuni dell'area.

BASSA MODENESE

Anche l'indie rock in campo per la ricostruzione di una sala prove

Giardini di Mirò, A Toys Orchestra, Juliès Haircut, Beatrice Antolini, Lo stato sociale e altri. Sono alcuni degli artisti che oggi suoneranno al festival «Abbassa!» a Bosco Albergati (Castelfranco Emilia). Un evento col cuore, come recita lo slogan. Il ricavato dei biglietti sarà devoluto alla ricostruzione della sede del circolo musicale Lato B di Finale Emilia, una sala prove per tantissimi gruppi della bassa modenese, gravemente danneggiata dal terremoto e non più agibile. Non c'è preventivata dei biglietti, che costano 10 euro. Ma lo staff è fiducioso. I cancelli saranno aperti alle 15.30.